



Quale scuola per i cittadini del mondo?

A cento anni
dalla fondazione della Ligue Internationale
de l'Éducation Nouvelle

Atti del convegno Internazionale SIRD

Roma 25-26 novembre 2021

a cura di Pietro Lucisano, Antonio Marzano





Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

PIETRO LUCISANO

Direttore

Pietro Lucisano

(Sapienza Università di Roma)

Comitato scientifico

Jean-Marie De Ketele *(Université Catholique de Lovanio)*

Vitaly Valdimirovic Rubtzov *(City University of Moscow)*

Maria Jose Martinez Segura *(University of Murcia)*

Achille M. Notti *(Università degli Studi di Salerno)*

Luciano Galliani *(Università degli Studi di Padova)*

Loredana Perla *(Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")*

Ettore Felisatti *(Università degli Studi di Padova)*

Giovanni Moretti *(Università degli Studi di Roma Tre)*

Alessandra La Marca *(Università degli Studi di Palermo)*

Roberto Trinchero *(Università degli Studi di Torino)*

Loretta Fabbri *(Università degli Studi di Siena)*

Ira Vannini *(Università degli Studi di Bologna)*

Antonio Marzano *(Università degli Studi di Salerno)*

Maria Luisa Iavarone *(Università degli Studi di Napoli "Parthenope")*

Giovanni Bonaiuti *(Università degli Studi di Cagliari)*

Maria Lucia Giovannini *(Università degli Studi di Bologna)*

Elisabetta Nigris *(Università degli Studi di Milano-Bicocca)*

Patrizia Magnoler *(Università degli Studi di Macerata)*

Comitato di Redazione

Rosa Vegliante *(Università degli Studi di Salerno)*

Cristiana De Santis *(Sapienza Università di Roma)*

Dania Malerba *(Sapienza Università di Roma)*

Arianna Lodovica Morini *(Università degli Studi Roma Tre)*

Marta De Angelis *(Università degli Studi del Molise)*

Emanuela Botta *(Sapienza Università di Roma)*

Collana soggetta a peer review

Quale scuola per i cittadini del mondo?

A cento anni
dalla fondazione della Ligue Internationale
de l'Éducation Nouvelle

Atti del convegno Internazionale SIRD

Roma 25-26 novembre 2021



Volume pubblicato con il contributo del
Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione
dell'Università degli Studi di Salerno

ISBN volume 978-88-6760-902-4

ISSN collana 2612-4971

FINITO DI STAMPARE MARZO 2022



2022 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435
www.pensamultimedia.it • info@pensamultimedia.it

Presentazione

- 15 Quale scuola per i cittadini del mondo? Il Convegno SIRD a cento anni dalla fondazione della Ligue Internationale de l'Éducation Nouvelle
Pietro Lucisano, Antonio Marzano

Relazioni su invito

- 19 L'Educazione Nuova ieri e oggi. Tensioni e sfide
Enrico Bottero
- 23 Pedagogia e utopia: l'alleanza della speranza
Jean Houssaye
- 31 Quale scuola per i cittadini del mondo.
Luciano Franceschi
- 41 Formare cittadine e cittadini del mondo: l'agire educativo e l'eredità dell'Éducation Nouvelle
Teresa Grange

Introduzione al Panel 1

- 49 Per una rilettura attualizzata della LIEN
Federico Batini, Daniela Maccario, Valentina Grion

Introduzione al Panel 2

- 57 Quale scuola e quali servizi educativi per i cittadini del mondo
Giovanni Moretti, Giombattista Amenta e Luca Girotti

Introduzione al Panel 3

- 65 Quali pratiche educative per i cittadini del mondo
Davide Capperucci, Patrizia Sposetti

Introduzione al Panel 4

- 70 I principi fondamentali della Carta LIEN tra i temi ricorrenti ed emergenti della ricerca educativa e didattica
Cinzia Angelini, Angela Piu

- Introduzione al Panel 5**
- 76 Contributi per l'educazione e la scuola a cento anni dalla LIEN
Massimo Margottini, Pia Cappuccio, Paolo Sorzio
- Introduzione al Panel 6**
- 80 Rileggere oggi la LIEN. Sollecitazioni per la ricerca e la formazione
Filippo Gomez Paloma, Katia Montalbetti, Chiara Bertolini
- Introduzione al Panel 7**
- 84 Educare al sociale attraverso l'inclusione, lo sviluppo di comunità educanti e la valorizzazione della persona
Anna Serbati, Donatella Cesareni

Panel 1

- 91 Esperienze di ricerca tra didattica attiva e didattica a distanza |
Research experiences: active and distance learning
Sara Gabrielli
- 103 **Tracce di scuola attiva nella pedagogia popolare e nelle esperienze di seconda opportunità | *Traces of active schooling in popular pedagogy and second chance experiences***
Luisa Zecca, Valeria Cotza
- 118 **Affrontare la Dispersione Scolastica partendo dai principi del Congresso di Nizza del 1932: la formazione degli insegnanti come fattore di prevenzione e contrasto al fenomeno dispersivo | *Facing Scholastic Dispersion starting from the principles of the Nice Congress of 1932: the teacher training as a factor in preventing and contrasting the dispersive phenomenon***
Chiara Annovazzi, Sonia Peloso
- 128 **L'importanza della relazione educativa per il benessere e il successo scolastico di studenti e studentesse: un'indagine empirica tra adolescenti della scuola secondaria di secondo grado | *The importance of the educational relationship for students' well-being and success at school: an empirical survey among upper secondary school adolescents***
Mara Marini, Francesca Santini
- 143 **Progettare lo spazio e il tempo nella scuola dell'infanzia: riflessioni a partire dall'Éducation Nouvelle | *Designing space and time in kindergarten: reflections starting from the Éducation Nouvelle***
Iolanda Sara Iannotta, Concetta Ferrantino, Deborah Gragnaniello

- 155 Le caratteristiche dell'insegnante Montessori e l'apprendimento per imitazione: un'indagine sulle prassi degli insegnanti | *The characteristics of the Montessori teacher and learning by imitation: a survey on teachers' practices*
Martina Albanese, Lucia Maniscalco
- 169 La convergenza tra la visione di Ferrière dell'Educazione nuova e la comprensione del testo come emergenza educativa: un progetto di ricerca sul reciprocal teaching | *The convergence between Ferrière's vision of new education and reading comprehension as an educational emergency: a research project about reciprocal teaching*
Marianna Traversetti, Amalia Lavinia Rizzo, Marta Pellegrini
- 183 Promuovere negli uomini la scelta di prepararsi all'esercizio della professione di maestro di scuola primaria | *Promoting in men the choice to prepare oneself for practicing the profession of primary school teacher*
Alessandro Di Vita
- 195 Linee portanti di un progetto di educazione alla pace e alla mondialità | *Cornerstones of a project of Education for peace and Global Citizenship*
Emilio Lastrucci
- 205 L'Education Nouvelle e la didattica inclusiva e laboratoriale: le nuove sfide della scuola del III Millennio | *Education Nouvelle and inclusive and laboratory teaching: the new challenges of the third millennium school*
Daniela Gulisano

Panel 2

- 219 Esternalizzare il sapere pedagogico di un'innovazione pedagogico-didattica attraverso incontri di monitoraggio riflessivo: il progetto "Bell'impresa!" | *Externalize the pedagogical knowledge of a teaching innovation through reflective monitoring meetings: the "Bell'impresa!" project*
Alessia Bevilacqua, Claudio Girelli, Giorgio Mion, Marzia Micheletti, Michela Cona, Giulia Lonardi
- 233 "Porto di Parole": da festival dal vivo a manifestazione on-line | *"Porto di Parole": from live festival to online event*
Sergio Miranda, Rosa Vegliante, Antonio Marzano

- 246 **Il testo libero per la promozione della cittadinanza attiva** | *The practice of free text for active citizenship*
Beatrice Bramini, Nerina Vretenar
- 256 **Pionieri dell'insegnamento a misura di allievo** | *Pioneers of Student-Centered Teaching*
Vincenzo Bonazza
- 268 **La rimodulazione degli spazi e dei tempi nei servizi integrati zero-sei: l'esperienza educativa delle "bolle"** | *Reshaping space and time in zero-six integrated services: the educational experience of "bubbles"*
Giovanni Moretti, Arianna Morini, Bianca Briceag, Alessia Gargano
- 281 **Per una nuova didattica inclusiva nel periodo digitale e pandemico** | *For a new inclusive education in the digital and pandemic period*
Paolina Mulè, Giuseppe Spadafora
- 296 **Convegno di Calais e Life Design: come lo sviluppo di competenze possa promuovere inclusione e benessere, favorendo progettualità futura** | *Calais Conference and the Life Design approach: how skills development can promote inclusion and well-being, favoring future planning.*
Teresa Grange, Chiara Annovazzi
- 307 **Tra partecipazione e autoregolazione dell'apprendimento. Alla ricerca di un'unità di analisi per la promozione della scuola democratica** | *Between Participation and Self-regulated Learning. In Search of a Unit of Analysis for the Promotion of Democratic Education*
Paolo Sorzio
- 319 **Pour l'Ère Nouvelle: educazione artistica e morale. Dal modello DADA (Didattiche per Ambienti Di Apprendimento) alla valutazione di sistema** | *Pour l'Ère Nouvelle: Artistic and Moral Education. From the DADA Model (Didactics for Learning Environments) to the System Evaluation*
Cristiana De Santis, Eleonora Mattarelli
- 329 **Studenti con cittadinanza non italiana alla Sapienza: dall'esperienza di studio alla transizione al lavoro** | *Students with non-Italian citizenship at Sapienza: from the study experience to the transition to work*
Irene Stanzione, Emanuela Botta, Andrea Marco De Luca

Panel 3

- 343 Il valore eversivo delle pratiche di educazione attiva. L'esperienza di una scuola media romana | *The subversive value of active education practices. An experience in a lower secondary school in Rome*
Patrizia Sposetti, Alessia Barbagli
- 357 Creazioni matematiche: tra ricerca individuale e risonanze collettive | *Mathematical creations: between individual research and collective resonances*
Donatella Merlo, Sonia Sorgato
- 370 La professionalità dell'insegnante nella scuola dell'emergenza | *The Teacher Professionalism in the Emergency School*
Rosanna Tammaro, Iolanda Sara Iannotta, Roberta Scarano, Alessia Notti
- 383 Innovare la scuola: un progetto di sperimentazione didattica nella "Scuola delle Relazioni e della Responsabilità" | *Innovating the school: an experimental educational project in the "School of Relationships and Responsibility"*
Vincenzo Arte, Mara Marini
- 396 Le Istituzioni scolastiche nella costruzione di Patti Educativi con famiglie e territorio: un percorso di Ricerca-Formazione | *The role of schools in building educational partnerships with families and community: a research-training program*
Silvia Ferrante, Guido Benvenuto, Irene Stanzione
- 407 La valutazione del clima scolastico e dei livelli individuali di resilienza | *Assessment of the school climate and individual levels of resilience*
Valeria Biasi, Giusi Castellana, Conny De Vincenzo
- 421 Nessuno resta indietro: un progetto di service learning | *No one is left behind: a service-learning project*
Alessandra La Marca, Federica Martino, Ylenia Falzone
- 434 Il volontariato nel curriculum della scuola del 2030: esperienze europee e dispositivi valutativi | *Volunteering in the 2030 school curriculum: European experiences and evaluation devices*
Maria Ermelinda De Carlo, Marco Bartolucci
- 448 L'importanza della musica nel pensiero pedagogico di Adolphe Ferrière e la sua attualità per la promozione dell'inclusione scolastica | *The music relevance in the Adolphe Ferrière's pedagogical thinking and its topicality to promote school inclusion*
Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti

Panel 4

- 463 La didattica universitaria come laboratorio per un'educazione attiva | *University teaching as a laboratory for active education*
Arianna Giuliani
- 474 Sviluppo delle competenze globali e formazione iniziale degli insegnanti di scuola primaria: un'esperienza di ricerca a livello internazionale | *Development of global competence and primary school teacher initial education: an international research experience*
Davide Capperucci
- 492 Nativi digitali e lockdown: la vita digitale dei bambini durante la pandemia tra smartphone e nuova normalità | *Digital natives and lockdown: the digital life of children during the pandemic between smartphones and the "new normal"*
Paolo Ferri, Susanna Mantovani, Chiara Bove, Paola Manzoni, Nicola Cavalli, Marina Picca
- 507 La scuola per la cittadinanza digitale del futuro: valutazione ex-post per la formazione degli insegnanti | *Schooling for the digital citizenship of the future: ex-post evaluation for teacher training*
Francesco Maria Melchiori, Luigi Piceci, Anna Maria Mariani
- 519 L'attualità di Célestin Freinet nella scuola italiana: verso uno studio di caso | *The relevance of Celestin Freinet in Italian schools: a case study*
Angela Maltoni, Antonella Lotti, Alessio Surian
- 533 Per un'educazione nuova ci vuole (anche) una valutazione nuova | *For a new education we need (also) a new assessment*
Cristina Lisimberti, Katia Montalbetti
- 547 Usare la valutazione per accrescere la qualità degli interventi didattici con allievi con bisogni speciali: competenze valutative auto-percepite e percezione della disabilità | *Using assessment to increase the quality of educational interventions with pupils with special needs: self-perceived assessment skills and perception of disability*
Antonella Nuzzaci, Anna Murdaca, Marinella Muscarà

Panel 5

- 569 La nuova didattica digitale e la valutazione in chiave inclusiva | *The new digital teaching and evaluation in an inclusive key*
Marika Calenda, Alessio Fabiano

- 588 **Logiche, reti e pratiche partenariali interistituzionali e qualità della formazione: dalla progettazione all'assessment** | *Logics, networks and inter-institutional partnership practices and training quality: from design to assessment*
Antonella Nuzzaci
- 603 **Freinet oggi: una ricerca visuale tra la scuola di Vence e le scuole italiane** | *Freinet today: a visual research in Vence and in Italian schools*
Antonella Lotti, Diego Di Masi, Alessio Surian
- 623 **Prime riflessioni sulla valutazione di impatto di interventi a contrasto alla dispersione scolastica** | *First reflections on the evaluation of the impact of interventions against early school leaving*
Giulia Toti, Eliana Bucchi, Vanessa Candela, Ermelinda De Carlo
- 636 **Formare i futuri insegnanti all'ascolto e all'accoglienza** | *Future teachers' training in listening and welcoming*
Leonarda Longo, Gaetana Katia Fiandaca
- 648 **La 'prima' alleanza: studio di un dispositivo di corresponsabilità genitore-educatore nel nido di infanzia** | *The 'first' alliance': study of a parent-educator co-responsibility device in the nursery*
Ilenia Amati, Laura Sara Agrati
- 662 **Percorsi di formazione degli insegnanti come opportunità per innovare** | *Teacher training as an opportunity to innovate*
Marco Giganti
- 675 **Éducation nouvelle e metodo Pizzigoni, tra passato e contemporaneità** | *Éducation nouvelle and the Pizzigoni method across the past and the contemporary era*
Franca Zuccoli, Anna Teresa Ferri
- 685 **Dal progetto IDRUSA all'outdoor education. Arte e orienteering** | *From IDRUSA project to outdoor education. Art and orienteering*
Ada Manfreda, Antonio Di Maglie
- 697 **Cittadini del mondo: quali diritti** | *Citizens of the world: what rights?*
Giancarlo Cavinato

Panel 6

- 713 **La scuola resisterà? | Will the school resist?**
Davide Tamagnini

- 722 Il Progetto Leggimi Ancora: la voce degli insegnanti coinvolti nel progetto nazionale di lettura ad alta voce in classe | *Leggimi Ancora Project: the voice of teachers involved in the national read aloud project*
Giulia Mattiacci, Diego Izzo, Giulia Toti
- 734 eTwinning e Scuole Nuove: collaborazione e valorizzazione del patrimonio culturale | *eTwinning and New Schools: collaboration and enhancement of cultural heritage*
Elif Gulbay, Valeria Di Martino
- 744 Percezione sull'esperienza vissuta in DaD per un campione di studenti di istituti secondari di secondo grado italiani | *Perception of the experience lived in Distance Learning in a sample of students from Italian secondary schools*
Sara Rizzo
- 763 Applicazione delle tecniche digitali in contesti di educazione per gli adulti: le linee guida per le industrie creative del progetto europeo digiculture | *Using digital skills within adult education context: the DigiCulture project Guidelines for Creative Industries*
Maria Rosaria Re
- 774 Valutazione autentica e attivismo: alcuni punti di contatto | *Authentic evaluation and activism: some points of contact*
Fabio Ardolino, Stefano Scippo
- 784 Educazione alla sostenibilità come educazione armoniosa. Le rappresentazioni di un campione di famiglie | *Sustainability education as a harmonious education. The representations of a sample of families*
Salvatore Patera, Ezio Del Gottardo
- 797 La rilevanza della motivazione degli insegnanti sull'azione didattica: una riflessione sull'importanza della scelta lavorativa e dell'autoefficacia in ambito professionale | *The relevance of teachers' motivation on didactic action: a reflection on the importance of career choice and self-efficacy in the professional field*
Marta Cecalupo, Giorgio Asquini, Daniela Di Donato
- 808 La prospettiva neurodidattica e le specificità apprenditive individuali. Uno studio | *The Neuroeducation perspective and individual learning specificities. A study*
Giuseppa Compagno
- 821 Apprendimento ludico: quale ruolo per l'insegnante? | *The role of the teacher in ludiform learning*
Demetrio Ria

- 843 *L'Éducation nouvelle, l'infanzia e il mondo digitale. Una indagine esplorativa sull'utilizzo delle tecnologie digitali nel sistema integrato 0-6: un confronto tra Italia e Brasile | The Éducation nouvelle, childhood and the digital world. An exploratory survey on the use of digital technologies in 0-6 system: a comparison between Italy and Brazil*
 Concetta La Rocca, Massimo Margottini, Rosa Capobianco, Paolo Di Rienzo, Aline Sommerhalder; Fernando Donizete Alves
- 857 **Educare in tempo di crisi. L'attualità del sistema pedagogico di Freinet nella prospettiva dell'inclusione | Educating in times of crisis. Freinet's Pedagogical heritage for inclusive education**
 Paola Aiello, Fausta Sabatano

Panel 7

- 871 **L'Approccio Triadologico all'Apprendimento in un PCTO dedicato alla cittadinanza attiva | The Triadological Learning Approach in a PCTO dedicated to active citizenship**
 Iliara Bortolotti, Nadia Sansone, Donatella Cesareni
- 882 **La dirigenza umanistica come nuovo approccio alla dirigenza scolastica: la definizione del costrutto | Humanistic leadership as a new approach to school management: definition of the construct**
 Emanuela Botta, Ottavio Fattorini
- 894 **Come il sasso nell'acqua: autovalutazione delle pratiche inclusive in una scuola secondaria di secondo grado | Like a stone in the water: self-assessment of inclusive practices in a secondary school**
 Silvia Zanazzi
- 906 **Una progettazione integrata dalle tecnologie nel percorso di apprendimento della letto-scrittura | A design for the learning path of reading and writing integrated by technologies**
 Rosa Vegliante, Sergio Miranda, Antonio Marzano
- 921 **Scuole nuove per lo sviluppo dei piccoli borghi: il caso studio delle Valli Joniche dei Peloritani | New schools for the development of small villages: the case study of the Jonian Valleys of the Peloritani**
 Viviana Vinci, Giuseppe Bombino, Francesco Calabrò, Nino Sulfaro, Silvestro Malara
- 934 **La lettura ad alta voce, strumento per la democrazia per un'educazione "nuova" | Reading aloud, a tool for democracy for a "new" education**
 Federico Batini

- 946 **Per una cultura dell'affettività a scuola. L'esperienza della Didattica Assistita con gli Animali (DAA) | *For a culture of affectivity at school. The animals assisted didactic experience***
Francesco Paolo Romeo
- 959 **Una scuola nuova per contrastare la dispersione scolastica. La voce degli studenti di scienze della formazione | *A new school to combat early school leaving. The voice of education science students***
Guido Benvenuto, Nicoletta Di Genova
- 973 **Open Badge educativi – Linguaggi e pratiche dell'arte in ambito educativo e di formazione | *Educational Open Badges – Languages and Practices of Art in Education and Training***
Emiliane Rubat du Mérac, Michela Chiara Borghese, Pascal La Delfa
- 985 **La metodologia dell'Activation du développement vocationnel et professionnel per la maturazione personale e professionale | *Activation du développement vocationnel et professionnel methodology for career choice and development***
Giuseppa Cappuccio

VIII.

Éducation nouvelle e metodo Pizzigoni, tra passato e contemporaneità
Éducation nouvelle and the Pizzigoni method across the past and the contemporary era

Franca Zuccoli*Università di Milano-Bicocca***Anna Teresa Ferri****Istituto Comprensivo Rinnovata Pizzigoni, Milano***Abstract**

Il presente contributo vuole riflettere sulle affinità e sulle diversità tra le proposte dell'*Éducation nouvelle* e il percorso intrapreso da Giuseppina Pizzigoni in Italia, che proprio nel 1927, dopo aver sperimentato fin dal 1911 un nuovo modo di intendere e praticare il processo di insegnamento-apprendimento, aveva inaugurato la scuola Rinnovata, con un metodo didattico sperimentale e innovativo (Pizzigoni, 1911a; 1911b; 1911c; 1920; 1921; 1931; 1956). I punti di contatto tra le due prospettive si possono sintetizzare nell'attenzione costante all'ambiente, nel valore attribuito al contesto esterno, nell'importanza dell'esperienza diretta dei bambini, che attraverso percorsi di condivisione arrivano a costruire la conoscenza. L'ultima parte dello scritto è dedicata a una riflessione legata alle potenzialità che ancora oggi queste riflessioni possono offrire con un particolare riferimento all'esperienza attuale della scuola Rinnovata, a metodo Pizzigoni.

This paper explores the similarities and differences between the *Éducation Nouvelle* movement and the journey undertaken by Giuseppina Pizzigoni, who founded her New School (*Scuola Rinno-*

* Si segnala che il contenuto del contributo è stato progettato insieme dalle autrici, ma le singole parti sono così suddivise: abstract, conclusioni sono scritte da Ferri e Zuccoli; capitolo 1, 2 e 3 da Zuccoli.

vata) in 1927, after experimenting with a novel way of understanding and practicing the teaching-learning process from 1911 onwards (Pizzigoni, 1911a; 1911b; 1911c; 1920; 1921; 1931; 1956). The points of contact between the two perspectives include a focus on the environment, the outdoor context, children's direct experience, and their shared pathways towards constructing knowledge. The final section of the paper looks at the potential value of these emphases, which can also inform the present-day implementation of the (Rinnovata) New School approach and the Pizzigoni method.

Parole chiave: esperienza; metodo Pizzigoni; Scuole Nuove.

Keywords: experience; Pizzigoni method; new school approach.

1. Introduzione

Le riflessioni e le azioni, in ambito pedagogico e didattico, che durante i primi decenni del Novecento coinvolsero numerosi ricercatori e maestri, sono un passaggio prezioso e significativo per meglio comprendere e agire anche nella nostra epoca contemporanea. Si tratta, infatti, di riprendere grandi tematiche, che molti di questi autori ebbero la capacità di presentare al mondo educativo e sociale e che, osservate ancora oggi, ci mostrano aspetti ormai sentiti come imprescindibili, anche se non sempre applicati. Nello specifico le proposte che emersero dal convegno promosso da personalità come quelle di: Adolphe Ferrière, Beatrice Ensor e Iwan A. Hawliczek, che portò alla fondazione della *Ligue Internationale de l'Éducation Nouvelle*, nel marzo del 1921, permisero la creazione di un dibattito profondo. I punti che vennero elaborati, arricchendosi e modificandosi nel tempo, grazie all'apporto puntuale di Adolphe Ferrière (Ferrière, 1921; 1925; Ferrière, Pagliuzzi, 1958), sono tuttora un riferimento indispensabile per l'attualità didattica e pedagogica. L'intento di questo contributo è quello di provare a mettere a confronto alcuni di questi punti con le riflessioni di una maestra e pedagoga italiana, Giuseppina Pizzigoni (1870-1947), che proprio in quegli anni elaborò, sempre a partire dalla pratica agita, un nuovo metodo d'insegnamento-apprendimento, arrivando a fondare una propria scuola,

in cui applicarlo concretamente, verificando i risultati (Pizzigoni, 1911a; 1911b; 1911c; 1920; 1921; 1931).

2 Giuseppina Pizzigoni e la costruzione di un nuovo progetto didattico

In primo luogo, prima di affrontare un confronto puntuale relativo ai punti elaborati da Adolphe Ferrière, comparati con quelli ritenuti fondamentali da Giuseppina Pizzigoni, è interessante avvicinarsi, seppur in modo veloce e non esaustivo, alla figura di questa pedagogista e al suo pensiero didattico innovativo, osservando la genesi del suo metodo e il suo sviluppo. Avviata, in modo forzato dalla madre alla professione insegnante, Pizzigoni maturò fin dalle prime esperienze di supplente e di maestra la forte esigenza di ripensare all'insegnamento, così come lo vedeva proposto all'interno delle scuole in cui si era trovata a operare. Più praticava questa professione e più comprendeva come fosse imprescindibile superare e sanare la profonda contraddizione proposta dalla scuola italiana a lei contemporanea, percepita da lei come esclusivamente astratta e verbale. Le sue riflessioni che nascevano dalla pratica quotidiana di maestra, abilitata e in servizio con vari ruoli fin dal 1889, non potevano, né volevano fermarsi a una sterile critica o all'applicazione di piccole modifiche all'interno di un'azione didattica quotidiana, che non condivideva. "Gli anni da me vissuti nell'insegnamento, i primi incerti tentativi per applicare le teorie apprese, ma non approfondite alla Scuola Normale, le conquiste fatte via via a spese della esperienza quotidiana, lo studio cosciente del movimento della psiche infantile e una seria disanima dei metodi in atto mi hanno convinta che la scuola d'oggi non è l'occupazione geniale, utile, desiderata dai piccoli esseri che vi debbono vivere." (Pizzigoni, 1956, p.18) La sua intuizione fu allora quella di promuovere un radicale cambiamento, che però, comprese necessitava di una profonda ricerca e di un approfondimento quotidiano, pienamente in relazione con le proposte europee. Per questo oltre a riprendere lo studio di autori che aveva letto in modo poco attento durante gli anni della preparazione alla professione iniziò a visitare alcune scuole innovative all'estero, nello specifico visitando

le scuole nel bosco, e si fece spedire i diversi programmi delle scuole europee, per avviare uno studio di pedagogia comparata, volto all'individuazione di quei principi e di quelle proposte che sarebbero stati significativi anche all'interno di una prospettiva italiana. Molte delle esperienze che riuscì a visitare personalmente e di cui tenne una relazione pubblica (Pizzigoni, 1910) non riuscirono però a colmare quella ricerca costante di un progetto didattico innovativo, trovandole maggiormente connesse a un ambito assistenzialistico che reputava il tempo esterno alla scuola come utile per lo sviluppo fisico, ma non modificava poi lo stesso insegnamento, mantenendolo ancora astratto e inutilmente verbale. "Descritta quella Waldschule, che teneva i ragazzi all'aperto quasi tutto il giorno, ma che faceva scuola col metodo dei cartelloni di vecchia maniera (ricordo il cartellone rappresentante una enorme margherita stinta dal tempo, mentre nei prati del parco le fresche margherite erano una festa per lo spirito!), io espressi il convincimento di poter fare molto meglio capovolgendo il metodo di far scuola allora in uso il mio squilibrio cominciava a dar segni evidenti!" (Pizzigoni, 1956, pp. 336-337). Attraverso lo studio e le esperienze realizzate, corroborati dalla continua pratica dell'insegnamento Pizzigoni arrivò a stendere con un comitato a stendere il programma della sua nuova scuola, che fin dal 1911 aprì i battenti in un padiglione docker vicino alla vecchia scuola della Ghisolfa. Era il Municipio, che nell'estate aveva concesso questo spazio, permettendo la prima realizzazione di questa nuova scuola. I punti fondanti di questa prima esperienza erano in sintesi: un numero ridotto di alunni; la presenza dei bambini per l'intera giornata, il prolungamento dell'orario scolastico; la vacanza del giovedì ma con la garanzia di una scuola aperta dedicata a delle occupazioni speciali; il valore dell'esperienza diretta di ogni bambino, con un'attenzione mirata allo sviluppo fisico e culturale posti in una continua correlazione.

Un aspetto curioso legato al primo avviso di avvio della scuola, è quello dedicato anche al benessere fisico dei suoi alunni che si concretizza in una piccola frase, posta tra le altre richieste: "AVVISO- 8 SETTEMBRE 1911. SCOLA RINNOVATA SECONDO IL METODO SPERIMENTALE [...] I bambini non dovranno avere né cartella, né canestro; ma dovranno possibilmente esser forniti di un paio di san-

dali, di un tovagliolo, e di un grembiule da tenere in scuola.” (Nicoli, 1947, p.32) Nello Statuto della scuola, tra i vari punti, è interessante sottolineare la presenza di alcuni aspetti molto specifici, che rimarranno caratteristiche del metodo Pizzigoni: “5. – La scuola avrà residenza a Milano, in località aperta, tranquilla, ricca di piante. Il caseggiato costruito appositamente, presenterà linee architettoniche e arredamento tali, da concorrere all’educazione estetica, fisica e morale degli allievi; avrà annesso un giardino, il quale sarà palestra d’istruzione e servirà in parte per le lezioni di giardinaggio. 6. – La scuola avrà anche durante l’anno residenza temporanea o al lago, o al mare, o in montagna, e ciò per ragioni di istruzione e di educazione fisica. 7. – La scuola farà, tanto partendo da Milano, quanto dalla stazione marina o climatica, gite d’istruzione nei dintorni, ritenute necessarie per ragioni didattiche, e già predisposte e approvate dal programma d’istruzione generale e particolare della scuola.” (Nicoli, 1947, p. 35) Altri aspetti caratterizzanti erano il rinvio dell’insegnamento della scrittura e della lettura alla seconda elementare, l’eliminazione dei compiti a casa, il valore dell’esperienza scientifica in natura, base di tutta l’educazione formale. Negli anni successivi, a partire dall’iniziale esperimento, la scuola si sviluppò aggiungendo numerose classi, rispetto alle due prime sezioni. Un ulteriore passaggio fu quello compiuto con l’edificazione nel 1927 di un edificio scolastico costruito a partire dalle idee della pedagoga, che riuscì a concretizzare le sue ipotesi. Per meglio evidenziare questo aspetto si possono citare alcune caratteristiche con una diretta ricaduta sulla proposta didattica: l’uscita diretta di tutte le classi sul giardino, le ampie porte finestre di ogni classe, un’estensione dedicata agli orti delle singole classi, oltre agli orti comuni, l’aula all’aperto, la piscina, il boschetto, gli ampi pergolati e i porticati sotto i quali realizzare lezioni, gli spazi dedicati agli animali, i campi sportivi, il padiglione d’agraria, la serra, gli spazi laboratoriali. Un’attenzione mirata ai più minuti particolari, come i cordoli delle aiuole disegnati come figure geometriche, per permettere le misurazioni dei bambini.

3. Un confronto tra proposte differenti

Giungendo al confronto tra i trenta punti espressi da Adolphe Ferrière e quelli estrapolati dagli scritti e dalla diretta esperienza pizzigoniiana, possiamo provare a iniziare ad accostare alcuni dei punti che manifestano similarità, ben consapevoli delle profonde differenze di percorso e di prospettive tra gli autori individuati. L'avvicinare i punti e proporre un confronto, oltre a provare a gettare dei ponti di comprensione per chi studia attualmente questi pedagogisti, permette di fotografare un periodo storico che in varie parti dell'Europa voleva confrontarsi, approfondire le ricerche, progettare una nuova e diversa scuola, al di là dello specifico metodo e questo aspetto ha indubbiamente una forte incidenza anche sulla scuola contemporanea. Partendo da quello che potremmo definire come l'iniziale punto di similarità in primo luogo possiamo porre l'importanza dell'edificio scolastico e della sua collocazione. Se per Ferrière la sede più opportuna avrebbe dovuto trovarsi in campagna, per Pizzigoni, nonostante la prima scuola concreta di cui parliamo, la Rinnovata, sia edificata nella parte periferica di una grande città, come Milano, grande attenzione è mantenuta nei confronti degli spazi esterni. Il giardino, il verde, l'orto, il contatto con l'esterno, la vita all'aperto, il rapporto con gli animali durante la maggior parte della giornata scolastica risultano elementi imprescindibili per l'applicazione di questo metodo. Questo perché l'ambiente ha per Pizzigoni un'influenza importantissima nella crescita dei bambini, sia dal punto di vista fisico e relazionale (spazio di scoperta, identificazione e di vita collettiva), sia da un punto di vista didattico, in quanto inteso come elemento di sperimentazione diretta, di costruzione delle conoscenze da rielaborare e sistematizzare.

In secondo luogo tra i punti di similarità, vi è la scelta di privilegiare un orario di presenza a scuola dei bambini molto esteso, benché non un internato come nel caso Ferrière. Per la Rinnovata si tratta di una presenza a scuola maggiore, rispetto a quella prevista dalle altre scuole dello stesso periodo, con classi in cui maschi e femmine in contemporanea per i primi due anni, condividevano lo stesso percorso.

Un ulteriore aspetto che caratterizza questo il metodo Pizzigoni e che si ritrova nei punti di Ferrière è quello legato alla valorizzazione

e all'importanza dell'esperienza base di tutto il processo di insegnamento apprendimento.

In quarto luogo vi è il valore educativo attribuito al lavoro manuale, ritenuto da ambedue, Ferrière (1921; 1925) e Pizzigoni, come elemento costitutivo del percorso didattico, azione in cui i bambini si misurano nell'elaborazione di strategie e nella realizzazione concreta. Per Pizzigoni la coltivazione dell'orto, l'allevamento, i prodotti derivati, la realizzazione di oggetti, i lavori in alcune officine (falegnameria, legatoria, ...) sono aspetti che consentono al singolo di sperimentare la propria utilità e le proprie capacità in riferimento a un contesto collaborativo e collettivo. Il lavoro di ognuno diventa così tassello indispensabile di una costruzione collettiva (Pizzigoni, 1934; Romanini, 1972).

Non va dimenticata anche l'importanza delle uscite didattiche, aspetto imprescindibile dello stesso metodo. Fin dalle prime classi i bambini realizzavano uscite nel proprio quartiere, nella città, lungo i fiumi, al mare, sui monti, per giungere crescendo fino ai viaggi oltre il confine nazionale. Uscite didattiche che rendono concrete le discipline (Pizzigoni, 1930; 1931).

Per concludere, risulta doveroso inserire un ulteriore brano di Pizzigoni, che sottolinea la necessità di considerare scuola il mondo e di riuscire a confrontarsi costantemente con una realtà, intesa non più come esterna, ma parte integrante della scuola, in continua trasformazione: "Per ambiente adatto alla nuova scuola io intendo innanzi tutto un caseggiato semplice, che di per se, nelle linee architettoniche, nel suo arredamento, valga a dare della casa dello studio un concetto severo e sereno, valga a facilitare ogni dovere scolastico e ad educare il senso estetico. [...] Ma l'ambiente, per me, non è tutto qui. La scuola nuova che deve dare sperimentalmente le nozioni geografiche e le conoscenze di vita sociale, riterrà il suo ambiente le officine del fabbro, del magnano, del falegname, del vetraio, del fornaciaio; i laboratori diversi del calzolaio, del tessitore, del tintore; riterrà suo ambiente i prati, le campagne che circondano la città o il villaggio, il treno, il battello a vapore, e tutti quei paesi abbastanza vicini che servono mirabilmente al maestro per dare agli scolari il concetto di pianura, di monte, di valle, di torrente, di fiume, di lago, di ponti, di provincia, di regione e della vita varia che vi si vive. L'am-

biente scolastico per una scuola che vuol mettere gli scolari in contatto col mondo e... il mondo.” (Pizzigoni, 1956, pp. 31-33)

Se dunque è interessante evidenziare i passaggi simili, in questi percorsi innovativi per l'epoca, è al contempo necessario provare a verificare la forza di queste affermazioni e di queste realizzazioni nel confronto con il contemporaneo.

4. L'attualità della rinnovata

L'ultima parte di questo contributo è dedicata a una riflessione legata alle potenzialità che ancora oggi queste proposte possono offrire, con un particolare riferimento all'esperienza attuale della scuola Rinnovata, a metodo Pizzigoni. Da alcuni anni l'interesse verso il metodo Pizzigoni si è molto implementato, nello specifico oltre a studiosi che sono interessati ad approfondire il pensiero di questa pedagoga (Chistolini, 2009; Rossi Cassottana, 1988; 2004) alcune scuole di Milano hanno chiesto di procedere in un percorso di contaminazione metodologica pizzigioniana, reputandolo come un processo adeguato per poter affrontare i rischi di quello che viene definito *white flight* (Banfi, Bonaldi, Borando, Ferri, Scevola, & Zuccoli, 2019; Zuccoli, 2020). Questo processo di diffusione del metodo, che per alcuni decenni era stato limitato a una sola scuola, pare evidenziare come alcune delle proposte pizzigioniane risultino ancora oggi significative e rispondenti alle molte delle esigenze della vita attuale. Tra gli aspetti che le scuole della parte più periferica della città, in cui l'abbandono delle famiglie dei residenti italiani è un dato che pare incontrovertibile, trovano significativo nel metodo Pizzigoni è la possibilità di partire dall'esperienza diretta dei bambini, valorizzandola. La costruzione collettiva della conoscenza del gruppo classe nasce anche grazie alle proposte realizzate all'interno dell'orto e negli spazi esterni della scuola, permettendo a ognuno di partecipare concretamente e giungendo così, solo in un secondo momento, alla formalizzazione del percorso. Le discipline si propongono così non suddivise in modo schematico e astratto, ma fondate sulla pratica in un dialogo che vuole essere costante (Zuccoli, 2020).

5. Conclusioni

Questo breve saggio ha provato a porre in relazione due autori diversi tra loro, che però in un momento storico simile hanno dedicato una precisa attenzione alla necessità di trasformazione della scuola. Quello che ci raccontano ancora oggi questi percorsi personali e le loro realizzazioni, sono passaggi estremamente significativi nei confronti di quello che attualmente la scuola può e deve essere. Nessuna di queste sperimentazioni è mai stata un dato compiuto, ma ha necessitato e necessita ancora oggi, laddove sia ancora in azione, di un'attenta vigilanza per il mantenimento di alcuni principi, oltre che per la riflessione come educatori, pedagogisti su quanto può essere ancora fatto. Lo spirito pionieristico di alcuni autori, la volontà di proseguire in un cammino non facile fatto di scoperte e di sperimentazioni, senza curarsi delle difficoltà e degli ostacoli può e deve essere un faro nel proseguire e incrementare una visione educativa possibile per la nostra contemporaneità.

Riferimenti bibliografici

- Banfi, S., Bonaldi, M., Borando, A., Ferri, A., Scevola, C., & Zuccoli, F. (2019). A partire dalla natura. L'inizio di una contaminazione metodologica Pizzigoni. In *Educazione, terra, natura. Io posso: educazione per lo sviluppo sostenibile* (pp.58-58). Bergamo: Zeroseiup.
- Chistolini, S. (2009). *L'asilo infantile di Giuseppina Pizzigoni: bambino e scuola in una pedagogia femminile del Novecento*. Milano: FrancoAngeli.
- Ferrière, A. (1921). *L'autonomie des ecoliers: l'art de former des citoyens pour la nation et pour l'humanité*. Parigi: Delachaux & Niestle.
- Ferrière, A. (1925) "Caractéristique des Écoles nouvelles" in *Pour l'ère nouvelle, revue internationale d'éducation nouvelle*, 4, 15, 4-8.
- Ferrière, A., & Pagliazzi, G. (1958). *L'attività spontanea nel fanciullo*. Firenze: La Nuova Italia.
- Nicoli, P.F. (1947). *Storia della Scuola Rinnovata secondo il metodo sperimentale. Fatti e documenti*. Milano: Ufficio Propaganda Opera Pizzigoni.
- Pizzigoni, G. (1910). *La scuola all'aperto. Resoconto di viaggio sulle Waldschulen, 1907-08*, Discorso tenuto nel 1910 all'Istituto di Psicologia e Pedagogia Sperimentale in "La Scuola in azione", XI, 36, 527 sgg.
- Pizzigoni, G. (1911a). *Scuola rinnovata secondo il metodo sperimentale: di-*

- scorso tenuto nell'aula Magna del Ginnasio Beccaria. Milano: Tip. Bertarelli e C.
- Pizzigoni, G. (1911b). *Scuola rinnovata secondo il metodo sperimentale*. Milano: Ed.I.Marcogli.
- Pizzigoni, G. (1911c). *Il Discorso di Inaugurazione della Scuola Rinnovata*, (8 dicembre). Milano: (s.e.).
- Pizzigoni, G. (1920). L'insegnamento oggettivo. *Rivista Pedagogica*, XIII, 3-4, p.194 sgg.
- Pizzigoni, G. (1921). *La scuola rinnovata secondo il metodo sperimentale*. Roma: Tip. Luigi Luzzatti.
- Pizzigoni, G. (1929). *Il mio asilo infantile: linee fondamentali, programma, orario, note illustrative*. Milano: Stab. tipo-litogr. Fed. Sacchetti & C.
- Pizzigoni, G. (1930). *Perché la scuola Rinnovata di Milano viaggi e come viaggi*. Milano: Tipografia di Ettore Ferraboschi.
- Pizzigoni, G. (1931). *Le mie lezioni ai maestri delle scuole elementari d'Italia*. Milano: Rinnovata, Ufficio di Propaganda.
- Pizzigoni, G. (1934). *Linee fondamentali e programmi delle prime sei classi della scuola rinnovata Giuseppina Pizzigoni*. Milano: Ufficio di propaganda dell'Opera Pizzigoni.
- Pizzigoni, G. (1937). *Scuola nuova, maestro nuovo, scolaro nuovo*. Milano: Ufficio di propaganda dell'Opera Pizzigoni.
- Pizzigoni, G. (1956). *Linee fondamentali e programmi e altri scritti*. Brescia: La Scuola.
- Romanini, L. (1972). *Giuseppina Pizzigoni e la prima realizzazione di una pedagogia scolare autosufficiente*. Brescia: La Scuola.
- Rossi Cassottana, O. (1988). *Giuseppina Pizzigoni: oltre il metodo: la "teorizzazione nascosta"*. Brescia: La Scuola.
- Rossi Cassottana, O. (2004). *Giuseppina Pizzigoni e la "Rinnovata" di Milano : tradizione e attualità per la scuola primaria*. Brescia: La Scuola.
- Zuccoli, F. (2020). Ricominciare dalla scuola. Un percorso in contrasto alla povertà educativa, grazie alla contaminazione metodologica Pizzigoni. In G. Cappuccio, G. Compagno, & S. Polenghi (eds.), *30 anni dopo la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. Quale pedagogia per i minori?* (pp. 640-650). Lecce: Pensa MultiMedia.



Finito di stampare
MARZO 2022

da Pensa MultiMedia Editore s.r.l. - Lecce - Brescia
www.pensamultimedia.it